



COMUNE DI CLES

Notiziario  
del Comune di Cles  
dicembre 2018

# LA TAVOLA CLESIANA



Il senso di essere comunità oggi

Consiglio comunale della pace

La Borgata di Cles: Spinazeda

Cles e Chake-Chake gemellate

# SOMMARIO

Periodico di informazione  
del Comune di Cles  
Autorizzazione Tribunale di  
Trento n. 942 del 12 febbraio 1997

**Comune di Cles**  
Corso Dante 28  
Tel. 0463.662000

**[www.comune.cles.tn.it](http://www.comune.cles.tn.it)**



Pagina ufficiale:  
"Comune di Cles"

**Direttore Responsabile:**  
Alberto Mosca

**Direttore:**  
Luigi Parrinello

**Comitato di redazione:**  
Luciano Bresadola  
Ivo Ferrari  
Inaki Olaizola  
Sabrina Pasquin  
Tiziana Pancheri  
Sebastiano Paternoster  
Maria Vender

**Foto di copertina:**  
Natale a Cles  
(ph. Giancarlo Ballauco)

■ TIPOGRAFIA CESCHI

<b>3</b>	EDITORIALE
<b>4</b>	SINDACO
<b>7</b>	DAI GRUPPI CONSILIARI
<b>11</b>	CONSIGLIO COMUNALE DELLA PACE
<b>12</b>	LA BORGATA DI CLES: SPINAZEDA
<b>16</b>	BIBLIOTECA
<b>18</b>	IL GEMELLAGGIO CLES-CHAKE CHAKE
<b>20</b>	UNA VIA PER DE CARNERI
<b>22</b>	POMARIA



Eventi enogastronomici, mostre prestigiose, chiusura al traffico della piazza, mantenimento del verde, questi sono soltanto alcuni dei temi che animano Cles. Aspettiamo le vostre opinioni e i vostri consigli per rendere Cles ancora più bella.

Scriveteci a:

**[tavolaclesiana@comune.cles.tn.it](mailto:tavolaclesiana@comune.cles.tn.it)**

## COSTRUIRE COMUNITÀ

In questo e nei prossimi numeri della Tavola Clesiana, protagonista sarà la comunità. Le persone e le istituzioni, le associazioni e quel patrimonio culturale che della comunità rappresenta il passaggio nel tempo, la vita che si rinnova e la storia.

Parleremo di comunità in evoluzione, immersa nel cambiamento, che cerca di vivere il presente facendosi forza della consapevolezza del passato, trovando così esempi e ispirazione da utilizzare nella costruzione del futuro. Questo è la comunità: una costruzione comune, che partendo da una identità e da una tradizione permette di cogliere il cambiamento, di diventare altro. In questo fondamentale passaggio è il rapporto tra vecchi e giovani a fare la differenza: con i primi impegnati nel dovere della memoria da raccogliere e trasmettere; con i secondi chiamati alla responsabilità di recepire e, se del caso, trasfigurare quanto consegnato dalla tradizione (letteralmente, “consegna”). Un compito che consiste nella difficile missione di essere “custodi del fuoco, non adoratori della cenere”, con le parole di Gustav Mahler.

Uno scopo che si raggiunge tramite un patto tra le generazioni: una comunità che si incontra e che si parla, nello spazio, nella piazza, l'agorà, ma anche nel tempo. Un'identità costruita nell'immagine che ognuno ha di sé stesso, ma che nel contempo dà peso allo sguardo dell'altro, inteso come una possibilità in più per conoscere e capire noi stessi, per mettere alla prova le nostre convinzioni, per cambiare direzione se opportuno o al contrario essere confermati nella rotta presa in precedenza.

Una mente e un cuore aperto e criticamente attento permettono di sapere di più e meglio su di noi e la nostra realtà, fornendoci strumenti di pensiero e azione. La chiusura preconcepita invece rappresenta l'anticamera della decadenza e della morte dell'idea. Cancella il futuro, preclude la possibilità di rinnovare la tradizione, cioè di interpretare il patrimonio materiale, morale, culturale che ci è stato consegnato dalle generazioni anteriori. Cancella la stessa idea di comunità.

Dall'alto delle torri o dei campanili, seduti sulle spalle di giganti, per dirla con Bernardo di Chartres, possiamo vedere di più e più lontano, non tanto per la nostra statura, ma perché sollevati in alto da chi ci ha preceduto; un'esortazione a perseguire un'idea di comunità come una continua costruzione degli uomini e delle donne, a cui tutti siamo chiamati a partecipare.

Nel porgervi, a nome mio e di tutta la Redazione della Tavola Clesiana, gli auguri di Buone Feste, metto questo auspicio tra i buoni propositi del nuovo anno: saper cogliere ed elaborare gli stimoli esterni, imparando a muoverci nel tempo e nello spazio con agilità, trovando forza nella consapevolezza del passato, gioia ed entusiasmo nel vivere il presente, acume e lungimiranza nella comune costruzione della comunità clesiana del futuro.

*Alberto Mosca*

## IL SENSO DI ESSERE COMUNITÀ (OGGI)

di Ruggero Mucchi

### La nostra voglia di Comunità

*“Si stava meglio quando si stava peggio...”*

Lo si sente dire sempre più spesso quasi con un pizzico di malumore, soprattutto quando i fatti dimostrano come il **benessere** ci abbia resi egocentrici e **disattenti** agli altri. Sembra che il progresso abbia reso tutti quanti noi più **sicuri di sé**, illudendoci di non avere bisogno di nessuno, in una fantomatica gara a chi se la passa meglio e in cui non è mai pensabile **accontentarsi**.

Gli status symbol vanno per la maggiore e ci servono proprio per mantenerci in **competizione** con gli altri, più che in **relazione**. Infatti il benessere di cui Cles gode ormai da diversi decenni, ha via via modificato proprio il modo che abbiamo di relazionare con gli altri, rendendo sempre più **superficiale** il nostro abitare lo stesso paese.

L'arrivo di cittadini da altre località è sempre stato normale per Cles che rimane il capoluogo di valle proprio per questa propensione ad essere il paese delle **opportunità**. Molte sono state le **commistioni** in passato e molte le esperienze di crescita socio-economica derivanti proprio da energie esterne. Il benessere però ci porta oggi a guardare con **sospetto** i molti stranieri che sono entrati a far parte della nostra comunità, seppure contribuiscano attivamente ad arricchirla e a rigenerarla. La **paura** della diversità quindi non risparmia nemmeno noi, ma l'importante è non farsi ingannare dalle **apparenze** e mantenere la giusta **lucidità** nel gestire al meglio i cambiamenti **epocali** che ci coinvolgono.

Il problema quindi risiede sempre in quella competizione che più o meno consapevolmente **coinvolge** tutti quanti noi. Naturalmente la tecnologia e i social network attizzano gli animi e ci mantengono molto ben isolati, convincendoci sempre più dei nostri **diritti** e spesso portandoci a trascurare i nostri **doveri**.

E allora in un mondo in cui siamo tutti **infallibili** e a sbagliare sono sempre e comunque gli altri, dove bisogna a tutti i costi **scovare** un responsabile per ogni problema, così da ripulirsi la coscienza e non sentirsi mai **coinvolti** o colpevoli di nulla... ecco che allora in queste condizioni, ogni tanto, si sente la **nostalgia** di tempi molto più duri ma in cui si poteva contare **sull'appoggio** degli altri, più che sul loro giudizio.

Questa è autentica **voglia** di Comunità!

### Essere comunità è importante

Con il benessere, a cui non si deve certo rinunciare, è venuto meno proprio il **bisogno** di Comunità, ma vivere bene non prescinde dal **godere** di una comunità attiva, solidale e attenta, proprio come quella che Cles prova ad offrire a sé stessa.

Il senso infatti delle riflessioni di questo numero del notiziario comunale, è proprio quello di portare la nostra attenzione sulla **bellezza** della nostra comunità, ma anche sulla sua tremenda **fragilità** e su quanto essa abbia bisogno di **ognuno** di noi.

Siamo infatti abituati a considerare un diritto acquisito ogni servizio che Cles ci mette a disposizione, ma non ricordiamo che in molti casi è il **volontariato** a fare una grande parte del lavoro e che il Comune può fare molto, **ma non da solo**.

I volontari garantiscono per noi la sicurezza del **territorio** con i Vigili del Fuoco, il pronto **soccorso** con il Corpo Volontari, **l'animazione** delle nostre stagioni con la Pro Loco, tutte le **attività fisiche** con le Società Sportive, **l'aiuto pratico** in ogni momento comunitario con il Gruppo Alpini, **l'aggregazione** nei nostri quartieri con i Gruppi Rionali, l'intrattenimento e la **cultura musicale** con il Gruppo Bandistico e tutti i nostri Cori, il **servizio** di Scuola Materna con gli asili equiparati di Mechel e di Via Mattioli, **l'accompagnamento** dei nostri bambini a scuola con il Pedibus e ancora moltissime altre attività fondamentali per il nostro vivere.

Non potremmo rinunciare mai a nessuna di queste realtà, ma non dobbiamo nemmeno fare l'errore di considerarle **ovvie e scontate** perché non possiamo **pretendere** che qualcuno ci offra il proprio tempo e le proprie competenze con generosità e responsabilità.

Questa è l'occasione per **ringraziare** ogni volontario che si prende a **cuore** un pezzetto della nostra comunità e riconoscere che anche noi possiamo e dobbiamo **fare** la nostra piccola parte. Questo è il senso di essere Comunità: mettersi a **servizio** dei nostri concittadini sapendo di far **crescere** il paese intero.

## La nostra identità

La nostra Comunità è **unica e irripetibile** come qualunque esperienza fatta di persone. Si basa sui **4 rioni** e sulle **4 frazioni** che compongono il nostro paese e che mantengono la propria identità, ma dalla cui **unione** scaturisce il senso generale della Comunità Clesiana. Questa **complementarietà** di caratteri e di diversità è la più importante e sensibile **risorsa** che abbiamo.

Ma come si esprime la nostra Comunità? In cosa si riconosce? Cosa le appartiene?

Innanzitutto è legata al proprio paese e al proprio **territorio** il cui senso di appartenenza è rivolto ai **luoghi** identitari di Cles: le piazze del centro, Palazzo Assessorile, la Chiesa Parrocchiale, il Convento, l'Ospedale, il Municipio, la Trento-Malè, il Castello, il Lago, così come anche le chiesette rionali che riconducono a Comunità più antiche. Ma ci sono anche altri luoghi identitari in cui si sviluppano le nostre **attività**: le Scuole, il Centro Sportivo, la Casa di Riposo, il Teatro, il Parco del Doss di Pez, l'Oratorio, le Case Sociali e certamente anche la nostra montagna a cui tutti i clesiani sono molto legati, dal Bersaglio al Rifugio Peller.

Sono identitarie anche le diverse espressioni di **incontro**

fra di noi, a partire dagli appuntamenti rituali e **ricorrenti** durante l'anno, le festività ordinarie e quelle patronali con la processione di Ferragosto, le sagre rionali come **tradizione** consolidata, il mercato mensile e la Fiera del 1° maggio, la Festa dello Sport, le mostre di Palazzo Assessorile che sono sempre più attese insieme gli eventi di **piazza**.

Le opportunità **lavorative** sono fondamentali per Cles, per cui non possiamo non ritenere identitarie le nostre **campagne** e le nostre strutture **industriali** di eccellenza, così come l'intero settore del **commercio** clesiano che contribuisce in modo determinante a garantirci il ruolo di capoluogo, insieme a tutti i servizi pubblici e al rapporto con i ruoli e le figure **istituzionali, religiose e civili**, le Forze dell'Ordine e i Vigili urbani.

Molti quindi sono gli aspetti che ci caratterizzano in modo univoco rispetto a qualunque altra comunità, abbiamo enormi opportunità che rendono **gradevole** il nostro vivere Cles, pur con tutti i nostri difetti e con le **carenze**.

Pertanto abbiamo bisogno di **apprezzare** di più il nostro magnifico paese.



Luci in piazza (ph. Giancarlo Ballauco)

## **Di cosa ha bisogno la nostra comunità?**

La Comunità ha soprattutto bisogno di noi, di cittadini che **credono** nell'importanza di essere uniti e di lavorare e vivere **insieme**. Ognuno ha la possibilità, pur nelle diversità sociali, economiche, lavorative, culturali, religiose e di sensibilità, di **valorizzare** la propria comunità.

A volte bastano **piccoli** gesti, altre volte serve un **grande** lavoro da offrire, in certi casi è necessario **accantonare** i propri interessi, in altri c'è semplicemente bisogno della nostra **presenza**. Perché la Comunità la facciamo noi, siamo noi la Comunità, ma dobbiamo crederci a **pre-scindere** da quanto possa esserci utile far parte di una comunità. La cosa più importante è sapere di **non essere soli**, ma accompagnati da chi condivide con noi la **quotidianità** e i momenti importanti del nostro paese.

Una Comunità ha bisogno anche di **esempi** che la rendono orgogliosa e a Cles ce ne sono molti, in diversi settori: dallo sport alla cultura, dall'imprenditorialità alla solidarietà.

A tal proposito bisogna spendere un cenno per i **gemellaggi** e i rapporti internazionali che il nostro paese ha intrattenuto e formalizzato negli anni. I **legami** che ci conducono a Suzdal e a Pemba raccontano di nostri illustri concittadini che si sono **distinti** per capacità e generosità. Hanno **vissuto** in quelle terre momenti tremendi, ma sono riusciti a portare sostegno, capacità ed amicizia **coinvolgendo** l'intera Comunità Clesiana in un vortice **virtuoso** che potrà in futuro ampliare i propri rapporti anche con Slawno e magari anche altrove.

Il senso, quindi, di **coltivare** i nostri gemellaggi coincide proprio con quello di mantenere la nostra Comunità **aperta**, così da indicare a noi stessi e ai nostri **giovani** la migliore strada da percorrere per essere cittadini del mondo rimanendo sempre **orgogliosi** di essere Clesiani.

**Ma per fare tutto questo c'è bisogno di ognuno di noi.**



## PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE

“Il senso del bene comune è fondamentale. Senza senso di comunità si arriva alla violenza”. È ricordando queste parole del Presidente Mattarella che affrontiamo il tema proposto per questo numero della Tavola Clesiana, in merito al significato e al valore della Comunità.

Un valore etico fondante della nostra comunità è la condivisione, il saper lavorare ognuno vicino all'altro per un obiettivo comune, qualcosa che nella società odierna purtroppo si tende a perdere di vista e che deve tornare ad essere centrale. Gli egoismi, gli interessi personali, l'idea di un successo da raggiungere subito e a tutti i costi, hanno troppo spesso il sopravvento in questa nostra società. Dobbiamo riconoscere che non è seguendo queste sirene che costruiremo un futuro migliore, ma tornando a riscoprire il senso di comunità.

Fortunatamente, Cles, così come tutto il territorio trentino, può contare su una grande risorsa: un associazionismo molto vivo e radicato, con tante realtà, da quella sportiva, a quella culturale, a quella ricreativa, e che riesce a unire persone di tutte le età, rendendoci orgogliosi della nostra comunità.

Insieme all'associazionismo, l'altra grande ricchezza della nostra comunità sta nell'opera, spesso silenziosa ma indi-

spensabile, dei molti volontari e di tutti coloro che operano costantemente per la valorizzazione e il progresso del nostro paese, ma anche e soprattutto per aiutare chi passa momenti difficili, come quelli vissuti a causa del maltempo alla fine di ottobre. Cogliamo l'occasione per essere ancora una volta vicini alle famiglie e alle comunità maggiormente colpite da questa disgrazia, con un ringraziamento davvero speciale a tutti i soccorritori che si sono messi a disposizione: anche eventi come questi, nella loro drammaticità, aiutano a riscoprire il vero senso di comunità.

Possiamo quindi dire che Cles è una comunità ricca di energie e vitalità che fanno ben sperare per il futuro, per le famiglie e per i giovani: il nostro augurio è che possa rimanere tale sempre, senza cedere all'egoismo e alle chiusure di chi fomenta paure. La nostra Cles è sempre stata sinonimo di libertà e di accoglienza e ci auspichiamo che continui ad esserlo anche in futuro.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutte le famiglie un Natale sereno e un Anno Nuovo pieno di speranza.



## PASSIONE CLESIANA

“...cosa hai fatto?” “...ho tenuto la scala.”

Quando si fa l'albero di Natale la cosa difficile è come apporre le luci sull'albero. Inesorabilmente arriva il momento in cui bisogna scegliere: “le facciamo a girare o le facciamo andare su e giù?” “... Seguiamo l'albero o stiamo fuori con la corda indipendente dall'andamento dei rami?”

Ecco, in quel momento c'è qualcuno che sta sotto e non vede l'albero nel suo intero perché la sua vista è coperta da quello che sta lì sopra con la corda di luci tra le mani ed uno sguardo con punto interrogativo in attesa dell'incipit sul come piazzare le luminarie quest'anno. Quello lì sotto che non vede niente non sa come sta venendo l'opera, ma sta facendo probabilmente l'operazione più delicata e fondamentale della situazione, sta tenendo la scala. Se uno è lassù a mettere le luci ce ne è sempre uno sotto che tiene la scala e permette al primo di installare ed al terzo di fare l'artista e dare le dritte sul da farsi. Lo scopo però è uno, l'albero di Natale, ed a fine lavoro l'albero lo hanno fatto in 3, conta poco chi ha fatto cosa, tutti hanno investito e speso il loro tempo per ricevere in cambio null'altro che un brulé da uno del circondario che ha visto i tre mettere le luminarie con le consuete temperature invernali e la cosa migliore da fare non poteva che essere una bevanda calda per i tre paesani, più il

locandiere, quattro. Al collaudo, quando si attacca la spina alla corrente, si è unita al quartetto anche la nonna che rientra a casa all'imbrunire e non può che cogliere l'occasione per uno scambio di parole con i quattro temerari che si sono prodigati ognuno a loro modo nella realizzazione dell'albero.

Questo è uno scorcio di comunità, dello stare insieme per un obiettivo comune, senza voler nulla, solo per fare qualcosa di buono. Le possibilità sono tantissime per ognuno di noi con qualsiasi tipo di attitudine o aspirazione.

Ci sono ben due requisiti però, tutti li abbiamo per qualcosa, si chiamano tempo e passione, e sono indispensabili. L'albero di natale è fatto anche quest'anno ed io ho fatto la mia parte, ho tenuto la scala. Poteva farlo più o meno chiunque, uno però serviva, e io c'ero. Con questo spirito la nostra e le nostre comunità non possono che avere prosperità, ma servite anche voi, ogni singolo che ci mette del proprio.

Buone Feste dal Gruppo di Passione Clesiana.



## CLES FUTURA

Nel linguaggio comune s'intende come comunità una struttura organizzativa sociale più o meno ampia con delle caratteristiche comuni. Sono proprio queste caratteristiche comuni che creano un'identità, tramite una storia comune, tradizioni e costumi e ideali condivisi. Contestualmente i membri del gruppo sviluppano un "senso di comunità": il sentimento di una comune appartenenza, del legame esistente tra di loro e con il gruppo, la fiducia condivisa che i bisogni propri degli altri possano venir soddisfatti attraverso l'impegno comune. Questo sentimento di appartenenza è stato negli ultimi decenni uno dei punti di forza dello sviluppo socio-economico della nostra comunità. Volontariato ed associazionismo sono stati in passato e lo sono ancora oggi elementi significativi e motore dello sviluppo sociale della nostra borgata perché uniscono persone che dedicano il tempo gratuitamente agli altri, favorendo la partecipazione civica e culturale, incrementando l'inclusione sociale e prendendosi cura degli elementi "fragili" della comunità. L'azione del volontariato favorisce la coesione interna della comunità e rafforza il senso di appartenenza di chi la compone. Una comunità "sana", che si sviluppa in base a questi principi, crea le basi per evitare

## PD

L'efficacia e la capacità di governo di un Comune non vanno identificati e misurati solo attraverso indicatori di carattere economico. Ciò che conta nella valutazione di un territorio è il grado di benessere sociale che quella comunità ha raggiunto, vale a dire il grado di soddisfazione che i cittadini palesano non solo nel loro lavoro e nelle loro occupazioni personali, ma anche e soprattutto nelle loro relazioni con gli altri e con le stesse istituzioni. In tal senso l'"essere comunità" ha a che fare con la capacità di una società di far sentire l'individuo a casa propria, in un contesto ricco di "capitale sociale", ove si sviluppi e valorizzi un'intensa rete di associazioni, ed ove soprattutto si attivino canali di partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, condizione imprescindibile affinché possano affermarsi senso di appartenenza, identità sociale, fiducia reciproca e coesione. In tal senso la nostra borgata è viva di associazioni attive a vario titolo, e questo ha contribuito negli anni a creare quella rete di relazioni, vicinanza e partecipazione dei cittadini, che nel tempo ha creato quel terreno fertile per una crescita collettiva. Un terreno che va tutelato, sostenuto e curato da parte dell'istituzione pubblica con interventi da mettere in programma per il futuro e come gruppo ci riferiamo:

- alla "partecipazione" intesa come insostituibile "strumento di lavoro" nella convinzione che le decisioni istituzionali siano migliori e più efficaci se prese con il consenso dei cit-

tadini e dei soggetti interessati;

I nuovi tempi hanno portato con se nuove sfide. E' chiaro a tutti che la nostra attuale comunità, intesa come gruppo umano, presenta delle caratteristiche diverse rispetto a quella di 30 o 40 anni fa. La presenza all'interno della nostra realtà di una percentuale importante di concittadini di origine straniera ci impone un nuovo modo di pensare la comunità e ci spinge a cercare nuove idee di futuro che possano essere condivise dalla grande maggioranza dei cittadini clesiani. Ma senza tuttavia rinnegare della storia, la cultura e le tradizioni che sono la carta d'identità ed elemento fondante della nostra comunità.



tadini e dei soggetti interessati;

- all'istituzione della Consulta delle associazioni, nonché alla definizione/costruzione di una Casa delle associazioni;
- alla possibilità di un coinvolgimento più pregnante delle associazioni, delle scuole nelle diverse decisioni, progetti educativi formativi sia per giovani che anziani, e rafforzamento progetti di promozione territoriale per il turismo;
- alla possibilità, data la vulnerabilità delle famiglie, di creare reti di persone e famiglie volontarie che, in sinergia con i servizi preposti, si prendano cura delle famiglie che vivono momenti di difficoltà;
- alla diffusione massima delle informazioni, a favore sia del cittadino che delle varie espressioni della comunità, anche quelle minoritarie;
- al rafforzamento degli istituti come il *Bilancio partecipativo* ed il *Consiglio dei giovani*, che favoriscono la partecipazione ed un rapporto di maggiore fiducia tra cittadini ed istituzioni.

Il motivo ispiratore è quello di passare dalla logica dell'individualismo e dell'agire da soli, ad una logica improntata invece sulla collaborazione e cooperazione, nella convinzione che, di fronte alla crisi economica ed alle difficoltà del nostro tempo, "da soli non ci si salva".



## GRUPPO CIVICO DI CENTRO PER CLES

La politica non può prescindere dalla propria comunità, in quanto sua rappresentante. Essa è in simbiosi con chi la circonda, siano essi singoli individui o piuttosto organizzazioni di varia natura. Compito suo è, in primis, quello di dare esempio di come la vita sociale debba essere organizzata, con dimostrazioni etiche e consapevoli. Proporre e incoraggiare a proporre non devono trasformarsi in semplici slogan, ma in azioni concrete, segnando il passo per chi dovrebbe prenderne ispirazione. Il nostro gruppo esorta all'associazionismo e allo spirito di cooperazione, in politica e nelle manifestazioni che danno lustro al nostro paese. Guardate gli effetti positivi che, dalle comunità, forti sono arrivati ai cittadini colpiti in modo catastrofico dalla crisi finanziaria del 2008 oppure dai disastri naturali. Nel comunitarismo noi vogliamo vivere; è l'unica forma di chi sa che per contare qualcosa è costretto a cooperare, per una socialità che si tramuta in vera politica, a dispetto di quella troppo spesso velleitaria e strumentale proposta dai partiti di questo Paese. L'etimo della parola richiama ad un dovere, ad una costrizione, che però porta ad effetti benefici proprio grazie alla comunanza nell'adempiere ad una missione. Ed è qui che l'azione politica deve dare forza; ac-

collandosi le difficoltà più ingombranti dell'agire sociale e facilitando l'azione di chi alla comunità intende donare il proprio tempo libero. Il globalismo rischia di contrapporsi ad un recupero forte delle tradizioni, del dialetto e dei mestieri di una volta. In un momento di crisi, economica ma soprattutto ideologica, la rinascita del senso di comunità sembra un'ancora di salvezza nel turbinio di media e informazioni. Comunità intesa come insieme pacifico e condiviso di usanze e modi di vivere. Compito della politica è dare un indirizzo autentico alla riscoperta delle proprie tradizioni, coniugando opportunità economiche ad aspetti sociali. Cles e tutto il Trentino, che del senso di appartenenza e cooperazione hanno fatto il loro punto di forza, ormai si trovano ad un bivio: relegare le proprie conquiste in termini meramente turistici oppure ampliare le proprie riscoperte a settori più ampi della società, pur non potendo obbligarne nessuno alla partecipazione. Detto ciò auguriamo a tutti un buon Natale, la festa che più di ogni altra identifica questi sentimenti.



## ASCOLTIAMO CLES

Con piacere affrontiamo in questo numero della Tavola Clesiana il tema legato al senso della comunità.

Ci sono tantissime tensioni sociali che emergono a livello generale nella società moderna e che risentono di equilibri nazionali ed internazionali, della paura, del senso di scoraggiamento o di incertezza economica futura.

Il sistema Trentino in particolare, ha saputo costruire nel tempo un concetto solido di comunità, di associazionismo, di volontariato che raggruppa le persone attraverso la condivisione di principi comuni e che rispetta l'autonomia creativa dei singoli per uno sviluppo complessivo della nostra società.

La comunità si basa sulla capacità di interazione in modo aperto e rispettoso delle persone e come queste vengono vissute questo senso di comunità si accende o si spegne.

La comunità si spegne nei rapporti non cordiali, non sinceri, quando si rimanda la ricerca del bene comune, quando l'ansia di affermazione prevale sugli interessi collettivi, quando i singoli talenti non vengono riconosciuti, quando si chiudono gli occhi di fronte a chi soffre e cerca aiuto.

Il senso di comunità si accende nel momento del dolore, quando ci si unisce per sostenere le persone o quando

“l'unione fa la forza” e determina il risultato di aiuto che può venire nella difficoltà. Come è stato bello vedere sui social in senso di ringraziamento collettivo verso i Vigili del Fuoco e tutti i volontari che hanno operato in un Trentino ferito dalle forti piogge dello scorso novembre!

La comunità ed il suo valore, il valore dell'associazionismo si tramandano, vanno coltivati e lasciati in eredità ai nostri giovani per favorirne un futuro prospero e l'emergere dei talenti e delle idee.

Ecco allora che emerge la determinazione di coloro che vivono nella realtà operando attivamente per gli altri, che silenziosamente e senza acclamazioni preferiscono le azioni e la concretezza per il bene comune, per la comunità intera come valore superiore ad un ristretto interesse privato.



## LEGA NORD

I Clesiani sentono molto il senso di appartenenza alla comunità: non a caso le associazioni di volontariato sono svariate e vivaci, al pari dei rioni: da quelli storici come Spinazeda, Pez, Maiano e Caltron fino ai neo-formati Prato e Lanza.

Il Clesiano è radicato al proprio territorio. Sono pochi quelli che prediligono spostarsi per motivi commerciali: il Clesiano predilige fare acquisti nella sua borgata e non a caso, tempo fa sono state premiate parecchie attività, sia artigiane che commerciali, con la prestigiosa targa di “Bottega storica Trentina”.

Il senso di comunità è altresì sentito anche per il diretto contatto con le istituzioni: è davvero una possibilità all’ordine del giorno quella di scambiare due parole con il sindaco, con gli assessori e i consiglieri.

Il senso di comunità è così sentito che tra le forze politiche non c’è un ingaggio scorretto, ma la propensione a perseguire un obiettivo comune: rendere la borgata più

vivibile e competitiva con le altre realtà.

La cosa più bella che spicca è che il senso di appartenenza alla comunità è sentito molto anche dalle persone non nate nella Borgata, ma da lungo tempo residenti in essa, tanto da far pensare che il senso di appartenenza alla comunità a Cles sia uno tra i più forti nel nostro contesto regionale.



## COMPOSIZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Sindaco: Ruggero Mucchi (sostenuto da Cles Futura, Passione Clesiana e Patt)

PATT	PASSIONE CLESIANA	CLES FUTURA	PD	GRUPPO CIVICO DI CENTRO PER CLES	LISTA CIVICA ASCOLTIAMO CLES	LEGA NORD TRENTINO
1152 32,4 7	319 9,0 2	314 8,8 2	465 13,1 2	412 11,6 2	398 11,2 1	322 9,1 1
Girardi Massimiliano (252) Paternoster Andrea (212) Dalpiaz Aldo (179) Pilati Diego (145) Leonardi Fabrizio (144) Pinamonti Marco (118) Taller Adriano (103)	Fondriest Diego (175) Fondriest Massimiliano (71)	Apuzzo Vito (187) Casna Silvio (43)	Bresadola Luciano (127) Noldin Carmen (113)	Zanotelli Maria (56) Meggio Mario (149)	Nebi Marcello (115)	Mario Fedrizzi
Voti di lista       Percentuale       Seggi						

## LA GIUNTA

Sindaco:	<b>Ruggero Mucchi</b>	competenze:	personale, bilancio, protezione civile, pubblica sicurezza
Vicesindaco:	<b>Diego Fondriest</b>	competenze:	urbanistica, edilizia, montagna
	<b>Vito Apuzzo</b>	competenze:	cultura, ambiente, progetto sicurezza
	<b>Massimiliano Girardi</b>	competenze:	lavori pubblici, patrimonio, impianti e reti
	<b>Cristina Marchesotti</b>	competenze:	politiche sociali, sanità, istruzione, politiche giovanili
	<b>Andrea Paternoster</b>	competenze:	agricoltura, turismo, attività economiche e sport

## CONSIGLIO COMUNALE DELLA PACE

### 100 anni fa, la fine della Grande Guerra

A Cles il consiglio comunale straordinario che ha commemorato l'armistizio di Compiègne

A cent'anni dalla fine della prima guerra mondiale, lo scorso domenica 11 novembre nella Sala Baronale di Palazzo Assessorile, il "Consiglio Comunale della Pace" aperto a tutta la cittadinanza ha commemorato lo storico armistizio firmato in un vagone ferroviario nei boschi di Compiègne. Finiva così la Grande guerra. Cles ha accolto così la proposta del Coordinamento dei Presidenti del Consiglio Trentini, su iniziativa dei Consigli Comunali Trentini in collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini, cercando di puntare l'attenzione delle generazioni di oggi su quel patrimonio di valori ideali e di virtù civiche lasciate a noi in eredità e che vogliono trasmettere soprattutto ai giovani il valore della pace.

La seduta del Consiglio comunale è stata allietata dai canti popolari e della guerra del Coro Monte Peller; dopo l'apertura dei lavori con l'intervento del Presidente del Consiglio Comunale Luciano Bresadola ha visto la presentazione, da parte di Gianluca Fondriest e Luca Bezzi della ricerca sui caduti di Cles, che ha portato alla identificazione di 84 nomi, ben 24 in più rispetto a quanti riportati sul monumento al doss di Pez; quindi è intervenuto Alberto Mosca, curatore della mostra "1917: l'ultimo Natale di guerra" tenutasi a Palazzo Assessorile dal 2 dicembre 2017 al 2 marzo 2018 e quindi i capigruppo consiliari. Alle 11 il minuto di silenzio è stato scandito dal suono delle campane, in contemporanea con gli altri Consigli Comunali aderenti all'iniziativa. Infine sono intervenuti l'ex sindaco Maria Pia Flaim, gli ex Presidenti del Consiglio Marcello Graiff e Silvio Pancheri, i componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi, infine il sindaco Ruggero Mucchi.



## LA BORGATA DI CLES: SPINAZEDA (O SPINAZZEDA)

Con le sue ventimila presenze giornaliera, fra scolari e lavoratori, famiglie e anziani, Cles si qualifica come una vera cittadina e un punto di riferimento per le due Valli del Noce, ruolo che ha ricoperto fin dall'antichità. Apprezzare il nostro paese, significa anche e soprattutto riscoprire e valorizzare la sua storia. Per questo motivo abbiamo deciso di inaugurare una nuova rubrica de *La Tavola Clesiana* alla riscoperta della storia di Cles, dei suoi rioni e delle sue frazioni. A partire da questa edizione, che sarà dedicata al rione di Spinazzeda, cuore storico di Cles, presenteremo in ogni numero le altre anime del nostro paese: i rioni di Pez, Prato e Lanza e le frazioni di Caltron, Dres, Mechel, Maiano. Un viaggio che intraprenderemo seguendo la passione e gli scritti storici del nostro direttore Luigi Parrinello. Uno spazio speciale verrà riservato anche alle curiosità, a partire dalla storia, spesso conosciuta, delle persone a cui sono dedicate delle vie del nostro paese.

*Iniziamo il nostro viaggio...*

Come si legge nella ricerca *L'Antico Borgo di Cles: I suoi rioni e le sue frazioni*, a cura di Parrinello, la borgata di Cles era un tempo molto diversa da come si presenta ora dal punto di vista urbanistico; il paese non era unito, come lo è adesso, ma diviso in Ville dette anche, nelle varie epoche, Colomelli, Quartieri, Rioni o Frazioni. Anticamente, i rioni erano tre, Spinazzeda, Prato e Pez, disposti attorno alla antica area acquitrinosa delle "Moie", ma separati da ampie zone verdi che ne marcavano i confini.

Le tre frazioni di Dres, Caltron e Maiano, nelle epoche antiche caratterizzate da ritmi e tempi molto più lenti di quelli odierni, erano invece lontane dal centro, e abitate in prevalenza da contadini o boscaioli. Mechel, l'attuale quarta frazione di Cles, è una acquisizione più recente, risalente al periodo fascista, dal momento che godette per secoli del rango di comune. Frazioni e Rioni avevano una loro identità e una loro vita, per certi versi, autonoma: ciascuno aveva la propria chiesa, la piazza e, dove era possibile, uno o più negozi. In ognuna di esse si riproducevano i meccanismi di un autentico piccolo comune.

### UN AFFRESCO DI CLES, DELLE SUE FRAZIONI E DEI SUOI RIONI NEL 1832

Nel 1832 **Spinazzeda** contava 849 abitanti. Nella frazione vi erano 10 calzolai, 8 mugnai, 7 tessitori, 6 sarti, 5 avvocati, e poi muratori, cavallanti, magnani (saldatori), orefici, negozianti, spellaini (artigiani che provvedevano a spellare gli animali per poi affidare le pelli ai conciatori), prestina, vasai, mammane ed altre attività ancora.

Il rione di **Piazza o Prato** contava 487 abitanti e qui vi erano tre farmacie, quattro avvocati, due maestri, sei sarti, cinque conciapelli e poi due vasai, due osti e due negozianti, tra gli altri.

Il rione di **Pez** aveva 492 abitanti. In esso vi erano sei cavallanti, tre sarti, tre calzolai, tre tessitori, tre spellaini e tre mugnai.

A **Maiano** gli abitanti erano 108. Scarse le attività presenti. Vi era un carpentiere e un merciaio.

**Dres** contava 163 abitanti. Qui si registra solo un calzolaio.

**Caltron** aveva 131 abitanti e tra essi vi erano due legnaioli e un sarto. La presenza dei legnaioli è giustificata dalla vicinanza dei boschi.

**Mechel**, che a quell'epoca non faceva ancora parte della borgata di Cles, contava 389 abitanti.

Il popoloso rione di Lanza è stato istituito solo di recente, in occasione della istituzione delle "Consulte" che ha richiesto una nuova perimetrazione delle frazioni e dei rioni, portando a quattro il numero di rioni. Oggi i vecchi aggregati si sono ingranditi per effetto dell'aumento della popolazione. Alcuni hanno subito trasformazioni più radicali, altri hanno registrato un aumento edilizio e di popolazione più limitato.

*(Tratto da: L'Antico Borgo di Cles: I suoi rioni e le sue frazioni. Ricerca a cura di Luigi Parrinello, marzo 2006).*

## **Colomello (Rione o Quartiere) di Spinazzeda**

Il rione deriverebbe il suo nome dal particolare tipo di vegetazione della zona fatta in prevalenza da arbusti spinosi. Si estese, come gli altri due rioni, ai margini di una zona paludosa. Assieme a Prato costituisce il nucleo più compatto della borgata di Cles. Una volta, prima della costruzione del ponte di Santa Giustina, il traffico scorreva sulla sponda destra del fiume Noce e quindi arrivava da Tuenno e da Mechel direttamente a Spinazzeda conferendo un ruolo di centralità a questa frazione. Un segno evidente di questa situazione era l'esistenza della via "Traversara". Sulle vie di comunicazione importanti sorgono normalmente le sedi per le attività economiche. Venendo da piazza Granda ed entrando nel rione di Spinazzeda va ricordato il palazzo che fu del dott. Ivo Silvestri e, più in là, di rimpetto al caseificio, il Pio Ospedale. Oggi questo edificio è stato abbattuto e al suo posto è stato creato un giardinetto per i giochi dei più piccoli. Il rione di Spinazzeda ospitò lo Stabilimento Viesi in cui venivano effettuati splendidi lavori di ricamo con la seta. Famosi i paramenti sacri che ebbero un mercato molto vasto. La fine di questa azienda coincise, per molti versi, con quella della gelsicoltura. Tra via San Vito e via del Monte era collocata la "Copara" dove l'argilla veniva trasformata in tegole, coppi e mattoni. In via Lampi, nelle vicinanze del bar Savoia, vi è il fabbricato che fu della famiglia Moggio. Questa fu sede direzionale di messaggerie postali e di diligenze a cavalli per il trasporto di merci e persone. Al piano terra vi erano capienti scuderie che ospitavano le carrozze e facevano del complesso un'autentica importante industria. Spinazzeda era la frazione con la maggiore concentrazione di attività e quindi la più ricca della borgata.

## **Chiesa di San Vito**

La chiesetta di San Vito e Modesto, già chiesa rionale di Spinazzeda, fu fatta edificare da un certo Vito Chelar o de Chelaris. Successivamente essa fu ceduta al "Colomello di Spinazzeda" la cui popolazione la utilizzava per le cerimonie e le funzioni religiose. Nel 1535, col Privilegio Clesiano, veniva concesso al Colomello di Spinaceda il diritto di Patronato nei confronti della chiesa di San Vito e dei rispettivi beni. L'altare è del 1692 e porta il nome di Paulo Strudl. Col passare del tempo, e con la costruzione della chiesa del Convento dei Francescani, proprio nel rione di Spinazzeda, la chiesa di San Vito perse importanza e così, nel 1818, venne posta in vendita per utilizzarne il ricavato ai fini dell'ampliamento della chiesa parrocchiale.

La chiesa fu acquistata, con le sue "aderenze", da Alessandro Moggio che pagò 1.000 fiorini. Le suppellettili della chiesa passarono alla parrocchiale. Alessandro Moggio provvide, un poco per volta, a rifare l'arredamento così che la chiesetta potesse rimanere destinata al culto. Nel 1872 Luigi de Campi rimise in sesti la fabbrica della chiesa e la dotò di tutto quanto potesse servire a tenervi le sacre funzioni. Fu un bene perché, se ciò non fosse stato fatto, per ordine della Curia, la chiesetta avrebbe dovuto essere

demolita. Come segno di devozione a San Vito rimase, per lungo tempo, ed a ricordo della primitiva destinazione della chiesetta, la tradizione degli abitanti di Spinazzeda di fare una processione, con celebrazione della messa, il giorno 25 del mese di giugno.

## **Chiesa del Convento o di S. Antonio - dei Minori Riformati**



La comunità di Cles, a seguito della peste del 1630, fece voto di costruire un convento e offrirlo ai frati che avessero scelto di stabilirsi a Cles. Il disegno della nuova chiesa è dovuto a fra Filippo da Gresta e a Paolo Endrizzi da Caltron. Fu consacrata al culto il 22 agosto del 1649. L'interno consta di una navata con volta a botte affrescata da padre Angelo Molinari tra il 1912 e il 1915. L'altare è in legno e in esso si trova una pala dipinta nel 1653 raffigurante S. Antonio con le braccia aperte dinanzi al Bambino, opera di Pietro Ricchi. Nella cappella, a settentrione, vi è un quadro di Giuseppe Unterpergher rappresentate Maria ai piedi della Croce. La fuga in Egitto è attribuita allo stesso autore. Sulle pareti, in fondo alla chiesa, due tele di ottima fattura. Interessante la sacrestia dove si trovano una serie di paliotti settecenteschi, di seta, incastonati nei grandi mobili. Accanto al convento vi sono due splendidi chiostri e un refettorio con magnifici dipinti, uno dei quali, di notevoli dimensioni, raffigurante l'Ultima Cena, è di G. Alberti (1694) ed un altro raffigurante San Francesco è dell'Unterpergher. Fra i dipinti custoditi nel convento, di notevole interesse, oltre che artistico, anche storico, è la Deposizione, di Giovan Battista Lampi del 1779. Di Cristoforo Unterpergher è la Fuga in Egitto mentre L'Incontro di Maria con Elisabetta, del 1778, è di P. A. Lorenzoni. Presso il Convento di Cles fecero il noviziato l'arcivescovo di Nasso Antonio Maturi e Ambrogio Rosmini, antenato del grande filosofo Roveretano.

## **Le Cappelle dell'ospedale di Cles**

Presso l'ospedale di Cles è stata costruita una cappella di forma poligonale. Il suo interno è essenziale ma molto accogliente.

Altra cappella, con opere degli artisti Livio Conta e Marco Perazzolli si trova nel corpo dell'edificio attualmente utilizzato come "geriatrico". Di pregio le vetrate alle finestre, opera dell'artista Carlo Bonacina.

### **Casa Dusini de Glockenberg-Borghesi (1707)**

Lo stile del palazzo è quello rinascimentale contaminato da influssi manieristici. Di buona fattura il portale che reca la data del 1707 e le finestre. All'interno esiste un magnifico scalone e il soffitto della sala d'entrata è decorato con stucchi e pitture. A fianco del palazzo vi è un giardino circondato da mura a cui si accede a mezzo di una porta di pietra bugnata con piramidi sormontata da bocce rotonde. All'interno si può ammirare un'antica stube foderata in legno. In antico questo palazzo ospitò anche la sede del municipio di Cles.



### **Casa Keller di sopra (1786)**

La costruzione del palazzo può essere fatta risalire al XVII secolo. Il portale è di stile tardo rinascimentale con chiave di volta scolpita a volto umano. La porta, in legno, si segnala per la sua fattura e per gli altorilievi che vi campeggiano. Molto belle le finestre, con architravi e mensole di pietra, che alleggeriscono e rendono interessante tutta la facciata.

### **Casa Torresani de Lanzfeld (oggi ristorante Giardino) (1786)**

L'edificio è imponente ma molto gradevole grazie ad una notevole pulizia delle forme. L'origine può farsi risalire al medioevo, come altre case di via Pilati. L'attuale forma si deve ad interventi settecenteschi. Da notare il portale, di

stile manierista, in pietra rossa e bianca, di notevoli dimensioni. Sopra il portale vi è lo stemma della casata in cui è raffigurata una torre e tre stelle. Accanto al portale una lapide ricorda la visita dell'arciduca Giovanni Leopoldo d'Asburgo nel 1802. Questa lapide fu fatta fare da Carlo Giusto de Torresani, capo delle polizia della Lombardia e aiutante di campo di Radetzky. Nel giardino antistante si nota un'edicola affrescata risalente al XVIII secolo.

### **Casa Ruatti, già albergo Savoia (XVII-XVIII Secolo)**

Si impone alla attenzione per la sua facciata barocca ornata di lesene e finestre con cimasa. Molto belli i portali di grandi dimensioni, di pietra rossa, bugnati e sormontati da sfere. Elemento caratterizzante le lesene terminanti con capitello a cartiglio e le finestre con timpani barocchi e con ornamenti in pietra uno diverso dall'altro. È un esempio notevole di architettura barocco-rinascimentale.



*(Tratto da: L'Antico Borgo di Cles: I suoi rioni e le sue frazioni. Ricerca a cura di Luigi Parrinello, marzo 2006).*

### **Via Carlo Sieli**

Questa via, che collega viale Degasperi e via Pilati, è dedicata a Carlo Sieli, un poeta dialettale clesiano vissuto nel 1700 e molto apprezzato dagli storici del nostro paese. Per Francesco Ambrosi, storico autore del libro "Scrittori e artisti trentini" del 1984, "le sue poesie formano il più antico stampato di quel dialetto". Alcune delle sue opere sono state pubblicate nel libro "Poesie e Poeti de la Val de Non" di Guglielmo Bertagnolli. Ricordiamo la "Chiantada sclett per nones, dedichiada Ai Conti ed Thunn i Siori suei Fradiei" e la "Nonesada dedichiada al Sur Cont Vegli ed Thunn".

*(Tratto da "Strade e Piazze di Cles: Intitolazioni", ricerca a cura di Luigi Parrinello, luglio 2017).*



### BIBLIOTECA DI CLES

La Biblioteca di Cles, nonostante le problematiche di carenza di personale degli ultimi mesi, sta cercando di mantenere un elevato livello di offerte culturali, proponendosi in modo attivo e dinamico alla popolazione. Numerose sono le attività organizzate nel corso dell'anno e quelle in programma di cui si darà ora una piccola selezione.

Tra le iniziative che hanno riscosso maggior gradimento ricordiamo **Terra, cibo e salute**, un percorso che si pone come obiettivo la sensibilizzazione circa la salvaguardia dell'ambiente, l'alimentazione e la salute del cittadino puntando a promuovere una maggior consapevolezza delle scelte che ognuno può mettere in campo. Una proposta interdisciplinare quindi, che abbraccia cultura, ambiente e salute. Si è partiti nel 2016 con un progetto pratico di coltivazione di un orto familiare per poi trattare temi riguardanti l'alimentazione e gli aspetti connessi alla sostenibilità ambientale e alla salute. Su richiesta dei partecipanti, sempre molto numerosi, si sono tenuti nel corso del mese di marzo 2018 un ciclo di incontri sul tema dei cosmetici e dei detersivi, approfondendone la composizione e i riflessi sulla persona e l'ambiente. Nel mese di novembre 2018 un nuovo ciclo di 4 serate dedicate all'alimentazione, un laboratorio di autoprodu-

zione di rimedi naturali per prevenire e curare i malanni di stagione, nonché un appuntamento per i più piccoli: uno spettacolo con burattini e musica dal vivo programmato in occasione della Giornata nazionale degli alberi, il 21 novembre.

Con riferimento alle proposte di promozione della lettura per le scuole ha preso avvio a fine ottobre il progetto **Sceglilibro** - Premio dei Giovani Lettori 2018/2019, rivolto alle classi quinte della Scuola primaria e alle classi prime della Scuola secondaria di primo grado. L'iniziativa, giunta quest'anno alla quarta edizione, è proposta dalla Biblioteca Comunale di Cles in collaborazione con molte biblioteche del Sistema Bibliotecario Trentino, con il sostegno della Provincia e di diversi Enti pubblici e privati tra cui a livello locale la Cassa Rurale Val di Non. Si tratta di un'attività stimolante che mira a coinvolgere i giovani lettori puntando a renderli protagonisti tramite una partecipazione attiva e propositiva, avvicinandoli alla lettura e agli autori dei libri. Quest'anno i giovani coinvolti in Trentino saranno più di 4000. I libri in concorso sono 5, scelti da un comitato scientifico, formato da oltre venti bibliotecari, fra libri di autori italiani alla prima edizione assoluta, non seriali e pubblicati tra marzo 2016 e aprile 2018. Nel mese di ottobre si è svolta la



fase di avvio con un primo incontro in Biblioteca, per la presentazione dei cinque libri in concorso. Durante la lettura i ragazzi sono chiamati ad interagire con gli autori dei libri attraverso il sito [www.sceglilibro.it](http://www.sceglilibro.it), mentre a primavera, a lettura ultimata, i ragazzi saranno tenuti a votare, esprimendo un giudizio finale che decreterà il libro vincitore. Ci sarà quindi tempo fino a marzo/aprile per leggere e commentare i libri, mentre a primavera sarà aperta la fase di voto. A conclusione del progetto è prevista una festa finale durante la quale sarà premiato l'autore più votato alla presenza di tutti gli alunni coinvolti e degli autori.



La biblioteca di Cles da alcuni anni è impegnata nel mantenere viva l'attenzione su temi importanti del passato come di attualità. Tra questi la **Giornata della memoria** e il **Giorno del Ricordo**. Nel mese di febbraio è stato proposto lo spettacolo *Il lungo esodo* per rinnovare, attraverso il teatro e la danza, la memoria di tutte le vittime della Foibe. Da alcuni anni viene proposto inoltre uno spettacolo del Club Armonia che declina la tematica della Shoah e degli orrori del nazismo proponendo dei punti di vista particolari. A gennaio 2018 si è approfondito il ruolo della propaganda al tempo del nazismo, l'anno precedente si è parlato di medicina, ricerca scientifica ed ideologia nazista e in precedenza del ruolo delle donne. A gennaio 2019 e precisamente martedì 29 gennaio si terrà in biblioteca lo spettacolo *Un raccolto tutto d'oro*, per raccontare un altro aspetto poco conosciuto della II Guerra Mondiale. Il focus sarà sulle sottrazioni, furti e rapine perpetrate ai danni degli Ebrei: oro in enorme quantità, ma anche quadri e oggetti di inestimabile valore, depositati nelle banche e che ancora oggi non sono ritornati nelle mani dei legittimi proprietari.



Un nuovo ambito su cui la biblioteca sta lavorando in collaborazione con Pro cultura centro studi nonesi riguarda alcuni **viaggi culturali** che puntano a dare ai Clesiani delle opportunità originali per approfondire varie tematiche: nel 2017 si è organizzato un viaggio a Basovizza per conoscere la tragedia delle foibe, mentre due sono stati i viaggi proposti all'Arena di Verona per completare un percorso di approfondimento musicale riguardante l'opera lirica. Tra le proposte per il 2019 un viaggio al campo di concentramento di Mauthausen in occasione della giornata della memoria (25-27 gennaio) e l'opportunità di un concerto al Teatro La Scala di Milano per il mese di marzo.

La biblioteca rimane aperta alle collaborazioni con il territorio e quindi si invitano associazioni, enti e chiunque abbia idee e progetti da sviluppare ad interloquire e confrontarsi per dare forma a nuove e originali proposte per il nostro paese.



## IL GEMELLAGGIO CLES-CHAKE CHAKE

di Andrea Graiff

Nel mese di settembre scorso una delegazione del Comune di Cles composta dal sindaco Ruggero Mucchi, dall'assessore Cristina Marchesotti e dal consigliere Mario Meggio, si è recata in visita ufficiale a Pemba, isola dell'arcipelago di Zanzibar, Repubblica di Tanzania, per sottoscrivere il patto di gemellaggio con la comunità di Chake Chake, capoluogo dell'isola.

Perché una relazione di questo tipo con una realtà così lontana geograficamente da Cles? In quell'isola ha operato molti anni orsono un cittadino clesiano, il prof. Ivo de Carneri, famoso ed esperto parassitologo, che era stato inviato a Pemba dal Ministero degli Esteri italiano per studiare la strategia per eliminare le infezioni parassitarie che affliggevano quella popolazione. Il prof. De Car-



neri purtroppo scomparve senza aver completato la sua missione, cioè quella di creare un laboratorio di sanità pubblica che avrebbe permesso di studiare e risolvere il problema.

Dopo la sua morte, la famiglia decise allora di creare una fondazione scientifica allo scopo di continuare l'opera del professore.

La Fondazione Ivo de Carneri è stata istituita a Cles nel 1994 sotto l'egida dell'allora sindaco Giacomo Dusini. Da allora il Comune di Cles ha sempre sostenuto la Fondazione che nel 2000 ha potuto finalmente realizzare il laboratorio di Sanità pubblica (PHL) e consegnarlo al Ministero della Sanità di Zanzibar.

Nel 2004 è stato celebrato a Cles il decennale della nascita della Fondazione con la presenza di una delegazione di autorità di Chake Chake.

In quell'occasione è scaturita l'idea di stringere un patto di amicizia fra le comunità di Cles e di Chake Chake.

Nel 2006 il sindaco Giorgio Osele guidò una delegazione comunale in visita ufficiale a Pemba con l'intento di conoscere la realtà dell'isola ed avviare le trattative per sottoscrivere un patto per realizzare legami d'amicizia e di cooperazione economica, sociale, educativa, sanitaria ed amministrativa.

Fu infatti sottoscritta una dichiarazione d'intenti, approvata dal consiglio comunale di Cles. Da allora, in collaborazione con la Fondazione de Carneri, sono stati realizzati numerosi progetti a favore della popolazione di Chake Chake, finanziati in parte dal Comune di Cles e dall'Assessorato alla Cooperazione internazionale della PAT, in parte dal finanziamento della Fondazione con i proventi delle libere donazioni.

In particolare il Comune di Cles sostiene annualmente parte del costo dei farmaci per l'ambulatorio materno-infantile di Gombani, villaggio situato nelle vicinanze di Chake Chake. L'ambulatorio, che offre assistenza gratuita a mamme e bambini, è gestito direttamente dalla Fondazione IdC.

Il 18 settembre 2018 è stato finalmente sottoscritto il patto di gemellaggio che è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cles il 13 settembre 2018 e ratificato dagli Uffici affari regionali della Presidenza del Consiglio dei ministri italiano.

Di seguito il testo.

## GEMELLAGGIO FRA IL COMUNE DI CLES E IL DISTRETTO DI CHAKE CHAKE



Il Comune di Cles (Repubblica Italiana) e il Distretto di Chake Chake (Repubblica Unita di Tanzania) condividono un rapporto di fratellanza e collaborazione che si concretizza con il presente Gemellaggio.

Nel quadro della vigente legislazione, il Comune di Cles e il distretto di Chake Chake, di seguito denominate le Parti, ciascuna, intendono promuovere iniziative che prevedano il reciproco coinvolgimento della comunità e dei soggetti pubblici e privati, operanti nei rispettivi territori, orientate alla valorizzazione delle potenzialità delle comunità locali.

Le Parti realizzeranno reciprocamente i legami di amicizia e di collaborazione con i mezzi che esse possiedono e in particolare attraverso:

lo scambio di delegazioni dei rappresentanti amministrativi e di persone che operino in diversi settori di interesse;

lo scambio di informazioni ed esperienze sullo sviluppo sociale, economico e sulla formazione continua delle due comunità, in particolare nel campo dell'amministrazione, della salute pubblica, dell'agricoltura e allevamento, dell'industria e artigianato, dell'istruzione, della cultura, del commercio e dello sport;

la promozione e l'istituzione di contatti diretti, anche economici, tra imprese, organizzazioni, istituzioni e cittadini che ne esprimono la volontà.

Per il raggiungimento di questa finalità, il Comune di Cles si impegna in particolare a sostenere azioni di promozione che abbiano come obiettivo la diffusione di informazioni relative al distretto di Chake Chake.

Per il raggiungimento di questa finalità, il Distretto di Chake Chake si impegna in particolare:

a onorare l'iniziativa di Gemellaggio cooperando appieno per il successo della stessa;

a facilitare la sistemazione durante le visite ed il soggiorno ed a sostenere i costi per i trasporti interni.

Le Parti si avvarranno dell'opera di associazioni e organismi di volontariato attivi nel distretto di Chake Chake nei settori di interesse, con particolare riguardo al pluridecennale impegno della Fondazione "Ivo De Carneri" O.n.l.u.s.

Le Parti informeranno le Ambasciate competenti per territorio dei rispettivi Paesi sullo stato di avanzamento delle iniziative programmate in attuazione del presente Gemellaggio.

Il presente Gemellaggio si applica nel pieno rispetto degli ordinamenti e delle legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi nonché in conformità con gli obblighi internazionali e con quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Eventuali modifiche o integrazioni al presente Gemellaggio potranno essere definite per iscritto previo consenso delle Parti e per la Parte italiana nel rispetto delle procedure analoghe a quelle previste per la autorizzazione del presente Gemellaggio. Qualsiasi divergenza nella interpretazione o nella attuazione del presente Gemellaggio sarà risolta in via amichevole mediante consultazioni dirette tra le Parti.

Il presente Gemellaggio acquista efficacia all'atto della firma e avrà durata di 10 anni. Esso potrà essere rinnovato espressamente tra le Parti attraverso comunicazione scritta e nel rispetto delle procedure previste dai rispettivi ordinamenti nazionali.

Ciascuna Parte potrà porre termine in qualsiasi momento all'efficacia del presente Gemellaggio tramite comunicazione scritta all'altra Parte.

Fatto a CHAKE-CHAKE il 18 SETTEMBRE 2018 in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e inglese entrambi i testi facenti ugualmente fede.

COMUNE DI CLES  
IL SINDACO  
*Arch. Ruggero Mucchi*

DISTRETTO DI CHAKE CHAKE  
IL COMMISSARIO REGIONALE  
*Rashid Hadid Rashid*

## UNA VIA PER DE CARNERI

La intitolerà il Comune di Cles

Una serata per raccontare una storia di solidarietà lunga e partecipata, che ha visto protagonista l'intera comunità di Cles. Insieme per raccontare a più voci, presentate dal vicedirettore di NOS, Alberto Mosca, il capitolo più recente di questo racconto, con la firma del nuovo atto di gemellaggio tra Cles e il distretto di Chake Chake dell'isola di Pemba, nell'arcipelago di Zanzibar, in Tanzania. Ad aprire la serata un estratto del documentario "Gocce d'Africa", di Michele Bellio e Sara Covi (2013).

Nel corso dell'incontro in Sala Borghesi Bertolla intitolato "Viaggio in Africa – Racconto dell'esperienza in Tanzania sulle orme di Ivo de Carneri e Baba Camillo" e a 25 anni dalla scomparsa del grande parassitologo Ivo de Carneri, sono intervenuti il dott. Mario Meggio che ha dato resoconto della visita alla missione di Kipengere dove opera Baba Camillo Calliari; l'assessore comunale Cristina Marchesotti che ha raccontato i gior-

ni passati a Pemba; quindi il sindaco Ruggero Mucchi ha spiegato le ragioni di un gemellaggio, sottolineando la vocazione di Cles all'apertura e al dialogo e indicando alcuni obiettivi futuri.

Quindi il dott. Andrea Graiff ha ricordato la figura di de Carneri e Michelangelo Carozzi la realtà e l'attività della Fondazione de Carneri, nata nel 1994, un anno dopo la scomparsa di Ivo.

Infine, è stata consegnata, congiuntamente dal sindaco Mucchi e dal presidente del consiglio comunale Luciano Bresadola, la Tavola Clesiana d'argento alla memoria di Ivo de Carneri e la cittadinanza onoraria alla vedova, Alessandra Carozzi.

E a sorpresa, è arrivato l'annuncio dell'intenzione di intitolare a de Carneri una via di Cles, nei pressi del polo scolastico.





## POMARIA

Arte cultura gastronomia musica tradizione

### Cles, 13-14 ottobre 2018

Enorme successo per la quattordicesima edizione di Pomaria

Cles invasa da una folla di visitatori attratti dalle numerose iniziative e dalla qualità delle produzioni messe in mostra

**Cles – ottobre 2018 – Si è chiusa con enorme successo la quattordicesima edizione di Pomaria**, la manifestazione dedicata alla **mela** e alle **eccellenze enogastronomiche** della Val di Non e del Trentino, svoltasi il **13 e 14 ottobre** scorsi.

Una folla di visitatori ha invaso le vie del centro storico del capoluogo della Val di Non, per immergersi nell'atmosfera di festa e per partecipare alle numerosissime attività proposte dall'Associazione Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e di Sole. Si stima che nelle due giornate di manifestazione siano circa 30.000 le persone che hanno preso parte all'evento, che si è chiuso nel migliore dei modi anche grazie ai numerosissimi collabora-

tori e volontari che hanno contribuito a gestire la grande macchina organizzativa.

Apprezzate da parte del pubblico sono state soprattutto **le numerose novità**, come ad esempio i **percorsi sensoriali ed immersivi in cuffia**, a cura del **collettivo artistico "Miscele d'aria Factory"**, che hanno portato un pubblico attento ed appassionato verso il panoramico Doss di Pez, dove una degustazione delle migliori produzioni gastronomiche del territorio attendeva i partecipanti. Ma anche le **degustazioni al buio** realizzate grazie alla collaborazione della Cooperativa Sociale Irifor del Trentino Onlus sono state un'emozione per chi è riuscito a prendervi parte. A bordo di un truck speciale, nella più





completa oscurità, sono stati messi alla prova i propri sensi senza l'ausilio della vista, facendosi guidare da ciechi e ipovedenti.

Una scoperta apprezzata è stata anche quella **dell'antico rione di Spinazeda**, valorizzato sia dalla proposta di formaggi e birre artigianale, ma anche da un **trekking urbano** che ha svelato ai partecipanti curiosità storiche ed artistiche di questa zona di Cles. Molto richieste anche **le visite guidate al frutteto storico**, visitato nelle due giornate da quasi 400 persone, che hanno scoperto un luogo particolare e poco conosciuto.

Grande successo per tutte le **mostre** in programma, sia quelle ospitate all'interno dello splendido Palazzo Assessorile, che nelle due giornate ha avuto oltre 5.000 visitatori, ma anche per le mostre pomologiche ospitate nelle sale del Municipio.

Apprezzata da parte del pubblico è stata sicuramente la **mostra-mercato dei prodotti locali** con oltre 60 i produttori selezionati che hanno dato valore e qualità a tutto l'evento, e la ristorazione proposta da ristoranti e agriturismi soci della Strada della Mela che ha saputo valorizzare le produzioni del territorio.

Se Pomaria, ogni anno, in modo sempre nuovo riesce a dare vita ad una manifestazione come questa, che attira un pubblico in prevalenza da fuori regione, è merito dell'attività dell'Associazione "**Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e di Sole**", che con i suoi **180 affiliati** tutela e promuove **il turismo rurale e le produzioni enogastronomiche locali**, con un'attenzione particolare alla qualità delle proposte e all'autenticità delle stesse. Per l'organizzazione di Pomaria la Strada della Mela si avvale della collaborazione dell'Azienda per il Turismo Val di Non e del Comune ospitante, oltre che del Consorzio Melinda, del Consorzio Trentingrana, e di molte altre realtà del territorio che danno il loro contributo.

[www.pomaria.org](http://www.pomaria.org)  
[www.stradadellamela.it](http://www.stradadellamela.it)

Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e di Sole  
 Via Lorenzoni 27 – 38023 Cles  
 Tel 0463 421584 – [info@stradadellamela.it](mailto:info@stradadellamela.it)



# Natale a Cles...

